

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIX LEGISLATURA —————

Doc. CXLIX

n. 3

RELAZIONE

RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)

(Anno 2022, con proiezione per il triennio 2023-2025)

(Articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 6 novembre 1989, n. 368)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(TAJANI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 29 aprile 2024
—————



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

**Relazione al Parlamento del Consiglio Generale degli Italiani
all'Estero per l'anno 2022, con proiezione triennale per il periodo
2023/2025, ai sensi dell'Art. 2, comma 1, lettera d della Legge n.
368/1989, come modificata dalla Legge n. 198/1998**

INDICE

- **Premessa e proiezione triennale a cura del Segretario Generale** pag. 3
- **Relazioni dei Vice Segretari Generali** pag. 8
- **Riepilogo lavori del CGIE 2022** pag. 23
- **Relazioni dei Presidenti di Commissione** pag. 24
- **Composizione** pag. 42

Premessa e proiezione triennale a cura del Segretario Generale Michele Schiavone

La presente Relazione al Parlamento, redatta ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 6 novembre 1989, n. 368, come modificata dalla legge n. 198/1998, istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), cui si rimanda per l'illustrazione delle sue prerogative, presenta le attività svolte dall'organismo nell'anno 2022 per agevolare lo sviluppo delle condizioni di vita delle comunità italiane nel mondo e dei loro singoli componenti, per rafforzarne il collegamento con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia, assicurarne la più efficace tutela dei diritti e facilitarne il mantenimento dell'identità culturale e linguistica, l'integrazione nelle società di accogliimento e la partecipazione alla vita delle comunità locali di adozione, nonché l'agevolazione dello sviluppo e della loro collaborazione nelle attività di cooperazione allo svolgimento delle iniziative commerciali mediante la collaborazione dell'Istituto nazionale per il commercio estero, delle CCIAA e delle altre forme associative dell'imprenditoria ed editoria italiane. Ciò consente di agevolare la mobilità circolare attraverso politiche attive.

Il Consiglio Generale consta di 63 Consiglieri, di cui 43 eletti dai rappresentanti dei Com.It.Es. e delle Associazioni italiane all'estero e 20 di nomina governativa. Il suo Presidente per legge è il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale *pro tempore*. Nel corso del 2022, anno di rinnovo della Consiliatura, l'incarico è stato ricoperto fino al mese di ottobre dall'onorevole Luigi Di Maio, che ha affidato la delega per le politiche relative agli italiani nel mondo all'onorevole Benedetto Della Vedova, poi dall'onorevole Antonio Tajani, che ha affidato la delega per le politiche relative agli italiani nel mondo all'onorevole Giorgio Silli. Il ruolo di Segretario generale è svolto dall'inizio della Consiliatura da Michele Schiavone, eletto in Svizzera.

L'anno in esame - il trentunesimo dall'istituzione del Consiglio Generale - è stato caratterizzato dalla sostanziale paralisi delle attività a partire dal mese di aprile, durante il quale si sono svolte le consultazioni delle Assemblee elettive per il rinnovo dei suoi membri territoriali, quando il CGIE è entrato in regime di *prorogatio* in attesa dei decreti di designazione dei suoi componenti di nomina governativa. Tale condizione si è tuttavia straordinariamente protratta per tutto il corso dell'anno a causa della caduta dell'Esecutivo Draghi e delle conseguenti elezioni politiche, che hanno portato alla formazione di un nuovo Governo.

In virtù del parere dell'Avvocatura Generale dello Stato del 10 marzo 2022, inoltre, il regime di *prorogatio* è stato limitato ai soli atti di ordinaria amministrazione e a quelli urgenti e indifferibili, fra i quali i pareri obbligatori su richiesta del Governo.

Finché ha esercitato le sue piene funzioni, il Consiglio Generale ha svolto, sempre in videoconferenza a causa del perdurare delle restrizioni dovute alla pandemia da *Covid-19*, due

riunioni plenarie tematiche, due riunioni del Comitato di Presidenza e due incontri relativi all'emergenza Ucraina con i Com.It.Es. coinvolti.
Di seguito i temi principali emersi in tali occasioni:

Riforma delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE

Le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. svoltesi il 3 dicembre 2021 hanno registrato la peggiore partecipazione in assoluto da quando esistono tali organismi, di talché il CGIE ha ribadito e posto in massima evidenza l'urgente necessità di un aggiornamento normativo poiché le leggi istitutive degli organismi di base e intermedio non sono più adeguate a soddisfare le esigenze di una popolazione aumentata in maniera eccessiva e diffusa in ogni continente.

È stata altresì sottolineata l'importanza di rivedere la tabella di ripartizione territoriale dei Consiglieri, non più adeguata all'attuale realtà della diaspora italiana poiché il criterio delle assegnazioni risponde all'applicazione matematica della legge istitutiva del CGIE ed esclude l'intero continente africano, nonché l'Asia e l'America centrale, terre di nuovi insediamenti e mete della nuova mobilità italiana. L'assenza di queste realtà all'interno del CGIE, a causa dell'applicazione dei soli algoritmi matematici, contraddice lo spirito della legge istitutiva, pensata per integrare e non escludere le comunità. Con l'istituzione dei nuovi Com.It.Es. in tali aree del mondo si rende necessario un adeguamento *extra legem* per le legittime aspettative di rappresentanza.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha pertanto richiesto la sospensione del decreto ministeriale n. 4111/138, contenente la tabella e l'aumento di almeno quattro Consiglieri. Tale modifica - si sottolinea - non graverebbe sulla dotazione finanziaria del capitolo di spesa n. 3131, relativo al CGIE;

Turismo delle radici

In considerazione delle attività previste nell'ambito del progetto *Turismo di Ritorno*, che l'Esecutivo ha inserito tra i piani strategici del PNRR da realizzare nel 2023, il CGIE ha segnalato i settori di interesse degli italiani all'estero, degli organismi che li rappresentano, nonché degli enti e degli operatori del comparto, e ha chiesto di conoscere le modalità secondo cui il Governo intende coinvolgere le collettività nel mondo, il ruolo e i compiti che ritiene di assegnare loro. Sussiste infatti l'impressione che gli italiani all'estero vengano considerati quali promotori, ma non sono chiare le modalità secondo le quali essi verranno coinvolti nell'organizzazione. Il Consiglio Generale ha inoltre evidenziato come nel progetto non compaia alcun riferimento alle testate italiane all'estero nel piano di comunicazione, evidenziando la necessità di evitare gli errori commessi in sede di predisposizione della campagna di informazione relativa alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es.; nello specifico, ritiene opportuno chiarire la destinazione delle risorse coinvolgendo anche il CGIE.

Come già accaduto in passato quando è stato chiamato a collaborare con le istituzioni per sostenere iniziative di diretto impatto sulle comunità di connazionali all'estero, il Consiglio Generale ribadisce la proposta di rendere attive e protagoniste le collettività, coinvolgendole dall'inizio nel progetto;

Diffusione della lingua e della cultura

Il sistema della formazione italiana nel mondo risulta penalizzato da ritardi, contraddizioni e criticità sorti con l'entrata in vigore della Circolare n. 3/2020, che fa riferimento al decreto-legge n. 64/2017, sulla quale il Consiglio Generale ha formalizzato il proprio parere in data 21 febbraio 2022 evidenziando in particolare il marcato affievolimento dei diritti elementari in materia di formazione scolastica e prendendo atto che non sussiste l'intenzione da parte del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale di accogliere le proposte migliorative ritenute indispensabili dal CGIE, il quale ha rimesso alla responsabilità dell'Amministrazione la regolamentazione del settore per i tempi futuri, pur non facendo mancare il proprio contributo di proposte e la consueta collaborazione necessari allo sviluppo del sistema di promozione della lingua e della cultura italiane. In tale ottica deve essere inteso anche l'insegnamento agli adulti, in particolare presso i Paesi di emigrazione tradizionale, nei quali la richiesta formativa ha assunto livelli emergenziali.

Il Consiglio Generale esprime la convinzione secondo la quale sussistono margini migliorativi per rendere più pragmatica e fruibile la politica di promozione culturale e linguistica partendo dalla valorizzazione dei soggetti da anni impegnati in tale comparto, che hanno formato milioni di connazionali;

Emergenza Ucraina

Fin dai primissimi giorni dell'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, il Consiglio Generale ha promosso, in collaborazione con i Com.It.Es. non solo dei Paesi limitrofi alla zona di guerra, un'azione umanitaria della rete degli italiani all'estero a sostegno dei profughi. L'attività è stata coordinata attraverso videoconferenze e si è articolata mediante l'istituzione di *call center* con la funzione di filtro per sgravare la pressione sulle Ambasciate; il collegamento fra gli imprenditori per la fornitura dei presidi medici; il coordinamento dei proprietari di case per l'accoglienza dei profughi; la creazione di punti di raccolta di generi di prima assistenza, in conformità con le indicazioni delle autorità dei Paesi ospitanti, poi convogliati attraverso la Croce Rossa e le altre organizzazioni umanitarie ufficiali. È stata inoltre svolta un'azione nei confronti dell'INPS per sollecitare il congelamento delle scadenze relative alle campagne di esistenza in vita e RED che coinvolgono i connazionali in Ucraina i quali, essendo impossibilitati a fornire prontamente la documentazione, correvano il rischio di vedersi bloccare la pensione.

PROIEZIONE TRIENNALE E CONCLUSIONI

Giunto al termine della sua quarta Consiliatura, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero evidenzia in particolare le necessità di:

- assicurare maggiore trasparenza all'attività delle assemblee Paese che lo eleggono, garantendo al tempo stesso ai connazionali nel mondo la possibilità di conoscere meglio i candidati e i loro programmi;
- individuare una soluzione alla mancata rappresentanza dell'Africa, dell'Asia e del Centro America;

- procedere alle riforme delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE, adeguando alle mutate esigenze delle collettività all'estero le proposte avanzate dal Consiglio Generale al Parlamento nel 2017;
- rivedere la Circolare ministeriale del 2013 relativa all'albo consolare, che registra le associazioni ammesse a far parte delle Assemblee elettive del CGIE;
- rendere protagonisti i cittadini italiani all'estero residenti anche nei Paesi extracomunitari del processo elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo previsto nel mese di giugno del 2024. Realizzare le condizioni per affermare la cittadinanza attiva di tutti i cittadini europei, ivi compresi i nativi e i residenti in un Paese diverso da quello d'origine;
- condividere prassi educative innovative e sperimentare forme di cittadinanza attiva, scoprendo e valorizzando le comuni radici europee, affinché il mondo della scuola torni a costruire ponti grazie agli scambi internazionali, strumento prezioso per aprirsi ad altre culture. In ambito formativo vanno sostenute e promosse per essere messe a sistema le diversità valoriali, linguistiche e culturali espresse dai connazionali residenti nei diversi continenti;
- cogliere l'occasione della presidenza italiana del G7 del 2024 per riconoscere le potenzialità scientifiche, economiche e culturali di cui sono portatori gli italiani all'estero.

Sollecita poi la convocazione della Quinta Assemblea Plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE entro il 2024, così come previsto dalla legge, e raccomanda al Parlamento di tenere presente la situazione reale in cui versano le comunità all'estero, considerarle per quanto esprimono e portarle fuori dalla palude legislativa, amministrativa, formativa e sociale nella quale sono impantanate da decenni. Allo scopo, ritiene necessario risolvere il conflitto di norme e provvedimenti concernenti la diaspora italiana, ricordando che il rapporto fra madrepatria e comunità all'estero deve ergersi sul principio garantito dalla Costituzione secondo cui la Nazione è una e indivisibile e riconosce l'uguaglianza dei propri cittadini.

Esorta dunque ad approfondire la conoscenza della nuova emigrazione in tutti i suoi aspetti, ad adottare nuove forme di comunicazione atte al raggiungimento di una comune visione strategica e al coinvolgimento delle moderne realtà aggregative e associative che riflettono i cambiamenti della natura profonda della mobilità. Tale processo richiede strategie di ampio respiro riguardo alla promozione di lingua e cultura italiane e alla semplificazione dei meccanismi di diffusione dell'insegnamento; necessita inoltre di inserire in maniera organica le rappresentanze nei tavoli di lavoro e concertazione fra gli attori istituzionali. Ciò allo scopo di rendere gli italiani all'estero costruttori di strategie e protagonisti delle politiche da adottare, fin dal loro concepimento e programmazione, e non più soltanto destinatari delle stesse. In tal modo, l'Italia farà concretamente squadra in tutti gli ambiti di internazionalizzazione del Paese.

Sottolinea inoltre l'esigenza di una revisione del *modus operandi* dei Consolati adeguandone le prestazioni alle attuali esigenze dei connazionali. In altre parole, considera necessario migliorare la qualità dei servizi modernizzandoli e digitalizzandoli per radicare ovunque l'identità digitale. In tale ottica ritiene fondamentale la riforma dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero.

Il Consiglio Generale si propone altresì quale interlocutore presso le istituzioni per l'armonizzazione delle leggi che disciplinano l'istituto della cittadinanza, nella consapevolezza che la materia deve essere affrontata organicamente e non mediante l'adozione di misure inserite in provvedimenti legislativi emergenziali di altra natura. Sollecita anche il Parlamento a procedere una volta per tutte all'approvazione della riforma degli organismi di base e intermedio di rappresentanza delle comunità all'estero sulla base delle proposte a suo tempo da esso presentate.

Ribadisce poi la necessità del sostegno all'editoria dall'Italia verso l'estero e a quella prodotta all'estero per i connazionali onde garantirle di mantenersi al passo con i tempi attraverso la completa trasformazione digitale.

Tutto ciò premesso, le questioni inerenti alla diaspora italiana e la nuova emigrazione richiedono l'impegno del Parlamento per l'adozione di misure adeguate sia di controllo del flusso migratorio mediante politiche del lavoro in Italia, sia garantendo i diritti di cittadinanza ai connazionali che risiedono all'estero, per far sì che l'immenso patrimonio da essi costituito venga messo a sistema a beneficio del rilancio del Paese.

Malgrado il blocco forzato delle attività intervenuto nel secondo trimestre dell'anno, il 2022 costituisce il momento conclusivo di una Consiliatura che ha registrato l'unanime riconoscimento dell'abnegazione e dell'efficace attività di impulso impresso alle attività a favore delle collettività nel mondo, perseguendo con pervicacia i progetti e le idee nonostante le difficoltà dovute alla pandemia. La Consiliatura uscente si è caratterizzata per particolare concretezza e per valore dei risultati conseguiti. Fra i tanti eventi svolti, si ricordano il Seminario dei giovani di Palermo, quello delle donne in emigrazione, l'incontro di Matera preparatorio delle attività culturali legate all'anno europeo della cultura e, da ultimo, l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, nonché la sottoscrizione degli accordi con l'ENIT e il CNEL, e la realizzazione di numerosi progetti editoriali, primo fra tutti il documentario prodotto in collaborazione con la RAI dal titolo *Storie in movimento*.

Relazioni dei Vice Segretari Generali

Contributo della Commissione di Nomina Governativa *Vice Segretario generale Rodolfo Ricci*

Nel corso del 2022, il permanere del lungo regime di *prorogatio* del Cgie e l'incertezza che ne è derivata non ha consentito alla Commissione di Nomina Governativa del Cgie di espletare al meglio il suo lavoro. La Commissione ha manifestato in ripetute occasioni in via informale al CdP la preoccupazione per il ritardo della nomina dei nuovi consiglieri e per l'obbligato stallo dell'organismo costretto a riunirsi, on line, solo in occasione dei richiesti pareri su alcune determinazioni governative o del MAECI.

Anche riguardo alle modalità e ai criteri di nomina dei nuovi componenti non è stata acquisita alcuna comunicazione o informazione, né l'organismo è stato, pur in via informale, minimamente consultato.

A posteriori è possibile evidenziare molte gravi incongruenze e contraddizioni riguardo la nomina di nuovi componenti della Commissione di nomina governativa, che sono anche pubblicamente emerse e rispetto alle quali non si è registrato alcun segno di reazione, neanche argomentativa da parte amministrativa, politica o di governo. Cosa che conferma, se ce ne fosse bisogno, la strutturale marginalità e ampia disattenzione in cui vengono considerate le questioni degli italiani all'estero e la loro effettiva rappresentanza.

Il notevole contributo fornito in preparazione e realizzazione della Conferenza Stato-Regioni-Prov. Autonome-Cgie svoltasi a dicembre 2021 e dei significativi risultati ed apprezzamenti ottenuti in quella sede non ha purtroppo acquisito la necessaria ed attesa continuità anche per i motivi sopra indicati.

I componenti della Commissione hanno tuttavia partecipato all'attività delle commissioni tematiche e, ove invitati, a quelle delle commissioni continentali del Cgie, oltre ad aver continuato a svolgere il necessario lavoro di sostegno al CdP e al Segretario Generale.

In diversi momenti di discussione informale i componenti della Commissione hanno lamentato l'ulteriore aggravarsi delle carenze di comunicazione e interlocuzione politica e istituzionale rispetto ai bisogni e alle opportunità rappresentati dagli oltre 6,5 milioni di italiani all'estero.

L'ampia sottovalutazione o indifferenza rispetto ad una dimensione così importante (oltre il 10% della popolazione italiana) conferma la strutturale e sistemica incapacità di comprendere l'importanza di questo grande bacino di risorse interculturali ai fini di un nuovo e positivo sviluppo del paese e della sua proiezione nel mondo, che potrebbe costituire un elemento ancor più importante in riferimento ai complessi scenari globali che si sono aperti.

Le proposte approntate nei diversi ambiti indicati e sottoposte ai rappresentanti dei diversi governi che si sono succeduti nell'arco della consiliatura del CGIE non hanno sortito alcun significativo effetto in termini di misure di rafforzamento delle necessarie politiche per l'emigrazione, in un contesto che è completamente diverso da quello di un decennio fa, come registrato dal raddoppio della consistenza della nostra emigrazione.

Rispetto alla complessità e multifattorialità della dimensione dell'emigrazione italiana, si sono evidenziate anche contraddizioni di architettura istituzionale, quali il permanere di un "affidamento" esclusivo di questa importante materia ad un unico ministero (il MAECI) e, a livello regionale, all'obsoleta e marginale configurazione delle consulte (o consigli) dell'emigrazione che rende irrisoria e scadente l'azione di molti enti locali, salvo alcune rare eccezioni, a fronte dell'incedere sempre più rapido del decremento demografico, dello spopolamento sociale e produttivo di molte aree del paese, della incapacità di valorizzare competenze e patrimonio umano disponibile che, in parte consistente, si trasferisce all'estero proprio per la diffusa sensazione di impossibilità di progettare un futuro dignitoso.

Come già accennato, questi temi e problemi emersero con chiarezza nell'ambito dello svolgimento della Conferenza Stato-Regioni-Prov. Autonome-Cgie del dicembre 2021, insieme ad una ampia condivisione delle analisi proposte e degli obiettivi segnalati da parte dei rappresentanti di governo intervenuti e di alcune Regioni partecipanti.

Gli elementi analitici e programmatici della Conferenza restano dunque uno dei lasciti importanti della attuale consiliatura, dei quali si attende il rilancio da parte del futuro CGIE e insieme il concreto riscontro da parte politica e istituzionale. L'auspicio è quindi che l'azione della Conferenza "Permanente" riprenda al più presto.

***Contributo della Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni
Extraeuropei
Vice Segretaria generale Silvana Mangione***

La Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei, istituita dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c. della legge n. 198/1998 rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti d'America, 4 Paesi membri del G20. Stati Uniti e Canada sono anche membri del G7.

L'articolo 2, comma 1, punto d), affida al CGIE il compito di "elaborare una Relazione annuale con proiezione triennale da presentare tramite il Governo, al Parlamento, nella quale si valutino gli eventi dell'anno precedente", in questo caso il 2022, "e si traccino prospettive e indirizzi per l'anno successivo".

Quanto segue è un contributo a tale relazione da parte della Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei del CGIE, che è composta dai Consiglieri eletti in rappresentanza di 3 Continenti e 4 Paesi: Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti d'America, separati fra loro da 18 fusi orari.

Questi 4 Paesi sono fondamentali per l'internazionalizzazione dell'Italia e la promozione del Sistema Paese. Infatti, Canada e Stati Uniti sono membri del G7; Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti fanno parte del G20; inoltre, dal 2010 il Sudafrica è componente del gruppo BRICS – Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica – ai quali è accomunato da un'economia in crescita e grande ricchezza di risorse naturali. E non bisogna dimenticare che Australia e Canada appartengono anche al Commonwealth britannico.

Fino al 2015, il CGIE era composto da 94 Consiglieri, 29 di nomina governativa e 65 eletti in rappresentanza delle comunità italiane all'estero, 16 dei quali erano attribuiti ai Paesi anglofoni extraeuropei in questa misura: 5 agli USA, 5 al Canada, 4 all'Australia e 2 al Sudafrica. Dal 2015 il CGIE è stato ridotto a un totale di 63 Consiglieri, e i nostri quattro Paesi hanno subito la più profonda decurtazione, pari al 67% del totale della propria rappresentanza, passando da 16 a 5 Consiglieri: 2 per gli USA e soltanto uno rispettivamente per Australia, Canada e Sudafrica. Le assegnazioni dei Consiglieri ai singoli Paesi, infatti, ora dipendono esclusivamente dal numero degli iscritti all'AIRE – l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. L'unica ragione possibile ma poco lungimirante di questo devastante taglio consiste nel risparmio sui biglietti aerei per la partecipazione alle riunioni stabilite per legge, con totale disprezzo del nostro notevole contributo alla bilancia italiana dei pagamenti – tanto per fare un solo esempio, gli USA sono il secondo partner commerciale del nostro Paese dopo la Germania – e per la combinata presenza di oltre 40 milioni di italo-discendenti, vero soft power per i rapporti politici e culturali e per la penetrazione del *Made by & in Italy*.

Ad aprile del 2022, sono state convocate in tutto il mondo le assemblee elettorali per il rinnovo del CGIE. In virtù del già citato decreto legge motivato esclusivamente da ansie di

risparmio sulla pelle degli italiani all'estero e dalla assoluta cecità nei confronti delle ragioni della geopolitica a favore dell'Italia, avendo l'Austria superato di poche migliaia il numero degli iscritti all'AIRE, la Repubblica del Sudafrica ha perso il suo rappresentante e l'intera Africa si è unita all'Asia e all'America Centrale nel novero dei Continenti senza alcuna rappresentanza nel CGIE, mentre tre Paesi: Germania, Argentina e Svizzera, da soli, coprono circa un terzo del totale dei Consiglieri eletti e di nomina governativa del CGIE. Ancor peggio: se si sommano gli eletti in Europa ai Consiglieri di nomina Governativa, il CGIE è diventato di fatto il Consiglio Generale degli italiani residenti in Italia e nel resto dell'Unione Europea e Paesi affiliati.

L'annus horribilis

Per ragioni del tutto indipendenti dalla volontà del Consiglio Generale, il 2022 si è tramutato in anno assolutamente privo di logica e di rispetto della legge istitutiva. Pur avendo il MAECI, le istituzioni e gli enti indicati dalla legge, ottemperato alla normativa che detta le regole per la scelta dei Consiglieri di nomina Governativa, il Governo Draghi non ha firmato il decreto di nomina, lasciando tale compito al Governo che gli sarebbe succeduto, uscito da elezioni anticipate. Il nuovo Governo ha ovviamente rivisto l'elenco delle proposte di nomina e il decreto è stato firmato dal Signor Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giorgia Meloni, nel 2023.

L'intero anno è trascorso in uno strano limbo di semi inattività. Non vi è stata alcuna riunione in presenza né prima né dopo le assemblee elettorali di aprile. Le Commissioni Continentali e le Commissioni di lavoro hanno proseguito nell'opera di analisi degli argomenti di loro competenza in riunioni informali da remoto.

La Direzione Generale degli Italiani all'Estero ha convocato formalmente e separatamente più volte il Comitato di Presidenza uscente per chiedere pareri su decisioni per le quali il parere del CGIE è obbligatorio per legge, mentre d'altro canto sono state convocate video conferenze soltanto con i nuovi eletti, ma senza invitare i Consiglieri riconfermati.

Addirittura i Consiglieri riconfermati negli Stati Uniti hanno dovuto pagare di tasca propria viaggio e soggiorno a Washington, D.C. per partecipare alla tassativa riunione annuale in Ambasciata di Consoli, CGIE e Com.It.Es. mentre in alcuni Paesi nelle stesse circostanze sono stati pagati viaggi e diarie ai Consiglieri neoeletti ma non ancora insediati.

Per oltre un anno, non si è potuto dare seguito alle risultanze della IV Assemblea Plenaria della Conferenza permanente Stato - Regioni - Province Autonome - CGIE che, convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, deve incontrarsi ogni 3 anni con il "compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero" (art. 17-bis, comma 5, legge 18.6.1998 n. 198).

La promozione e la diffusione dell'insegnamento di lingua e cultura italiane all'estero.

Il 2022 è servito a fare il punto della situazione al termine del secondo anno di applicazione della Circolare n. 3 (poi Circolare 4) che ha sostituito la Circolare n. 13 per regolare la promozione e la diffusione dell'insegnamento di lingua e cultura italiane all'estero dall'asilo alle medie superiori e il Ministero degli Esteri ha deciso di affidarne l'applicazione alla nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, alla quale affidare la gestione dei rapporti con gli enti promotori dei corsi in tutto il mondo a partire dal 1° gennaio del 2022.

La Circolare n. 3, modificata da successivi decreti, ha disegnato un meccanismo di erogazione dei contributi agli enti gestori dei corsi basato sulla presentazione di progetti che ora devono essere approvati dagli uffici competenti della DGDP del MAECI prima che se ne possa avviare la realizzazione. La Circolare impone altresì una notevole partecipazione finanziaria anticipata da parte degli enti, una modulistica corposa e complicata, la comunicazione di informazioni che in alcuni dei nostri Paesi è vietata dalle rigide leggi sulla privacy e una riduzione nella percentuale delle spese amministrative consentite.

I ritardi in tutte le fasi di approvazione, decretazione, erogazione e saldo dei contributi ai progetti hanno portato alla chiusura di molti enti gestori, che erano già stati indeboliti dal perdurare della pandemia da COVID, che ha impedito la realizzazione delle attività necessarie alla raccolta di fondi propri dell'ente.

La Commissione anglofona sostiene da tempo, e continua a sostenere, la necessità di riconoscere i differenti modi di promuovere l'insegnamento dell'italiano nelle tre maggiori aree geografiche di nostra presenza: l'Europa, l'America Latina e i Paesi Anglofoni Extraeuropei per definire specifiche pianificazioni, diverse a seconda delle aree geopolitiche e dei sistemi scolastici locali.

Nei nostri Paesi anglofoni extraeuropei una lingua straniera viene studiata quasi esclusivamente se ha un concreto valore ai fini della carriera. Il sistema adottato con successo è quindi quello di inserire i corsi nel curriculum delle scuole dell'obbligo, pubbliche o private che siano, dall'asilo alle scuole medie superiori, anche attraverso accordi con le autorità locali. Ma, nella circolare, i contributi delle autorità locali ai fini del cofinanziamento da parte dell'ente non vengono valutati come fondi propri.

Le successive applicazioni della nuova circolare non hanno tenuto conto delle diversità e non hanno garantito la necessaria tempistica nell'accettazione dei progetti e nelle assegnazioni ed erogazioni dei contributi agli enti gestori. Non si sono neppure semplificate le relative procedure e la modulistica da compilare.

Gli enti gestori nei nostri Paesi si sono riuniti in Comitati che, lavorando insieme alle rappresentanze elettive e associative locali, hanno prodotto una serie di documenti di indirizzo, presentati nelle videoconferenze organizzate dalla Farnesina. Al momento attuale non abbiamo dati esaustivi sul numero di studenti e di corsi relativi all'anno scolastico 2022 nell'emisfero australe e al primo semestre dell'anno scolastico 2022-2023 nell'emisfero boreale. Ma le notizie frammentarie che ci vengono dai territori non sono rassicuranti.

I servizi della rete diplomatico-consolare

Non possiamo che ripetere quanto già scritto nelle relazioni per l'anno 2020 e 2021. All'aumento della mobilità e delle presenze italiane in paesi tradizionali e di nuova destinazione corrisponde, costantemente, la diminuzione di risorse umane e finanziarie della rete diplomatico-consolare, sottostaffata e ben lontana dalla messa a regime del personale occorrente. Ne soffrono i servizi ai cittadini, costretti ad aspettare mesi per avere un appuntamento per il rinnovo del passaporto o per ottenere altra documentazione urgente. In alcuni casi mancano anche i necessari accordi fra l'Italia e i Paesi di residenza. La Commissione anglofona reitera la sua invocazione di un radicale riordino di questa materia, ivi inclusa una nuova convenzione fra il MAECI e i patronati presenti all'estero, per garantire la soddisfazione dei diritti dei cittadini e degli italo-discendenti che vivono fuori d'Italia, nonché degli stranieri interessati al nostro Paese.

La collaborazione fra Ambasciate, Consolati e rappresentanti eletti

Alle oggettive difficoltà nell'erogazione dei servizi si sono aggiunti, in alcune realtà, il progressivo distacco e una certa sfilacciatura dei rapporti fra i diplomatici e i rappresentanti eletti dalle comunità. In passato la collaborazione era invece costante e costruttiva pressoché ovunque.

Com.It.Es. e CGIE partecipavano all'elaborazione dei Piani Paese predisposti dalle Ambasciate con riferimento alla pianificazione degli interventi dell'Italia nei Paesi di competenza. Ciò non è più vero dappertutto.

Dove le comunità sono radicate da molti decenni, esse hanno anche svolto un'opera insostituibile di raccordo fra i Governi locali e l'Italia in momenti di particolare delicatezza politica o tensione.

Per anni i Consiglieri del CGIE hanno fatto parte del rispettivo gruppo di rappresentanza del Sistema Paese con Consoli, Direttori degli Istituti Italiani di Cultura, dell'ICE, della Banca d'Italia, dell'ENIT, delle Camere di Commercio italo-estere, per affrontare insieme i problemi più immediati e programmare eventi e manifestazioni.

Ultimamente, si sta vivendo una sorta di arroccamento, che limita, se non esclude del tutto, il contributo dei rappresentanti eletti dalle comunità.

Il ritorno alla dicotomia fra chi rappresenta l'Italia e chi rappresenta gli italiani all'estero non può che nuocere ad ambedue le parti, ma siamo certi che ciò derivi soltanto da congiunture momentanee complicate dai tagli nelle finanziarie, dal COVID e dal sovraccarico di lavoro dei diplomatici e dei funzionari. Non ci resta che attendere un auspicato ritorno alla normalità.

Contributo della Commissione Continentale per l'Europa e l'Africa del Nord Vice Segretario generale Giuseppe Maggio

La Commissione Continentale per l'Europa e l'Africa del Nord, istituita dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c. della legge n. 198/1998 rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in Europa e Africa del Nord

La commissione Continentale Europa e Africa del Nord nelle more dei suoi obblighi derivanti dalla legge istitutiva del CGIE è chiamata a redigere una relazione annuale con proiezione triennale da presentare, tramite il Governo, al Parlamento, nella quale si valutino gli eventi dell'anno precedente e si traccino prospettive ed indirizzi per il triennio successivo. Questo esercizio aiuta ad avere un quadro di riferimento sulle specificità che interessano direttamente le nostre eterogenee Comunità all'estero, diventate oramai un serbatoio di raccolta di milioni di connazionali fuorusciti dai confini nazionali per trasferirsi in forma stabile in altri paesi la cui ospitalità offre nuove opportunità di vita, di carriera professionale e di conoscenza individuale. L'ambito nel quale è riflessa la relazione della nostra Commissione è l'Europa e l'Africa del Nord. Il vecchio continente dall'istituzione dell'Unione Europea è diventato una comunità di destino in addivenire alla cui definizione istituzionale devono concorrere tutti i cittadini dei 27 Stati membri, mentre i legami con l'Africa del Nord affondano le radici nella civiltà e nella storia millenaria italiana. Questi territori oltre a custodire tratti indelebili della civilizzazione mediterranea ancora oggi continuano a essere avamposti di traffici economici legati alla cooperazione e allo sviluppo, ospitali con i nostri connazionali, in particolare con gli anziani che per valorizzare le loro pensioni vi si trasferiscono per ragioni prettamente economiche ignari dei limiti dei diritti soggettivi, dello stato sociale e delle forme minime del sistema sanitario presenti in quei paesi.

L'anno posto sotto la lente d'ingrandimento delle attività del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) è il 2022 durante il quale presenti e diffusi erano ancora gli effetti postumi della pandemia da Corona Virus ai quali nel mese di febbraio si è aggiunta l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. A differenza degli altri conflitti bellici, che hanno interessato direttamente alcuni paesi europei dopo la Seconda Guerra mondiale, l'invasione russa dell'Ucraina ha influito direttamente sulla quotidianità dell'Europa comunitaria risvegliando ansie, paure e povertà proprie delle condizioni che si manifestano nelle società coinvolte nei teatri di guerra. Anche il CGIE ha risentito direttamente delle limitazioni delle proprie attività in presenza condizionate già dal 2019 quando si è manifestato il Corona Virus. Dal 2019 alla fine del 2022 il CGIE ha continuato a riunirsi in videoconferenza su ordini del giorno monotematici affrontando questioni molto delicate. Fatta eccezione per la realizzazione della IV Assemblea Permanente della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE, non è stato sempre possibile riunire tutti i Consiglieri del CGIE perché, operando in regime di volontariato non tutti hanno la possibilità di

assentarsi dalle loro attività, mentre per le riunioni in presenza sono chiamati ad organizzarsi preventivamente per poter partecipare.

Alle difficoltà contingenti che hanno condizionato le attività del CGIE, nel mese di marzo del 2022 si è aggiunta la decisione dell'Avvocatura Generale dello Stato di equiparare la durata del mandato del CGIE a quello dei Comitati degli Italiani all'Estero (Com.It.Es.) rieletti il 3 dicembre del 2021. Con questa decisione il CGIE è stato costretto a svolgere esclusivamente attività di ordinaria amministrazione demandando al Comitato di Presidenza la decisione di esprimere pareri urgenti e indifferibili. Quest'ultima decisione è stata contestata dal CGIE e dovrà essere chiarita nella nuova consiliatura. I condizionamenti a cui è stata sottoposta la Commissione Europa e Africa del Nord, comunque, non hanno impedito di seguire le attività degli italiani all'estero, che in una condizione di normalità avrebbero prodotto risultati migliori.

Riunioni svolte in videoconferenza nel 2022

Turismo delle radici

La Commissione continentale Europa e Africa del Nord si è riunita il primo febbraio per discutere la presentazione del progetto del "Turismo delle Radici", del quale è esecutore il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il Turismo delle radici è inserito nel PNRR del "Turismo di Ritorno" il quale il Ministero della Cultura ha stanziato 20 milioni di euro e sarà realizzato sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il Turismo delle Radici è rivolto espressamente all'organizzazione infrastrutturale dei borghi dai quali sono partiti i nostri emigranti e prevede di prepararli per ospitare i loro discendenti. Il progetto è partito all'inizio di quest'anno, avrà una durata di 24 mesi e terminerà il mese di dicembre del 2024. Il progetto è articolato in due fasi:

la prima fase riguarderà il versante italiano, la presentazione del progetto alle istituzioni locali, la creazione di partenariati, il coordinamento delle attività e la realizzazione del calendario eventi;

la seconda fase riguarda la realizzazione degli eventi previsti nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2024.

Nella prima fase, in sintesi:

- si ufficializzerà il comitato promotore nazionale;
- si confermeranno i partenariati e si amplieranno le adesioni al progetto;
- si presenterà il comitato e il progetto con una conferenza stampa nazionale;
- si presenterà il progetto alla Camera e al Senato alle commissioni Affari Esteri, Turismo, Bilancio, Istruzione;
- si costituirà una commissione nazionale per il coordinamento;
- si costituirà una fondazione di partecipazione per la gestione dell'iniziativa;
- si attiverà il comitato tecnico scientifico;

- si attiveranno i team di lavoro sui territori;
- si inizierà la formazione degli addetti che seguiranno le attività nelle varie regioni;
- si articoleranno e si definiranno in collaborazione con le Regioni, i Comuni e le organizzazioni territoriali che hanno già aderito all'iniziativa, le manifestazioni, eventi, sagre, workshop, missioni economiche, confronti e dibattiti da realizzare.

La seconda fase coincide con la partenza delle manifestazioni ed eventi nelle varie Regioni italiane a partire da gennaio per concludersi a dicembre 2024.

Non si conoscono ancora le modalità, né i tempi per coinvolgere direttamente le comunità italiane all'estero, che potrebbero essere direttamente interessate al progetto. In considerazione delle attività previste nell'ambito del progetto del "Turismo delle Radici", che il Governo ha inserito tra i piani strategici del PNRR da realizzare per il 2024, il CGIE ha ripetutamente segnalato gli interessi degli italiani all'estero, degli organismi che li rappresentano, degli enti e degli operatori del settore all'estero, e chiede di conoscere le modalità per coinvolgerli davvero, il ruolo nonché i compiti che il nostro Governo intende assegnare loro.

Il CGIE, come ha già fatto in passato quando è stato chiamato a collaborare con le istituzioni italiane per sostenere iniziative di diretto impatto sulle comunità italiane all'estero, ribadisce la proposta di rendere attive e protagoniste le nostre comunità coinvolgendole già dall'inizio in questo ambizioso progetto: associazioni, Comites, lo stesso CGIE, soggetti settoriali che potranno interfacciarsi direttamente con la rete diplomatica consolare, con l'ENIT e l'ICE. Serve un salto di qualità nella programmazione e nel coinvolgimento attivo degli italiani all'estero affinché i vari soggetti presenti sul territorio italiano, siano consapevoli delle peculiarità del turismo delle radici e si preparino a creare condizioni per un'accoglienza diversa verso chi deciderà di ritornare in Italia alla ricerca delle radici degli avi.

Lungi dal CGIE l'idea che il programma del PNRR sul turismo delle radici debba rappresentare la riedizione, in forma molto più soft e mascherata, di un ripristino delle famose rimesse finanziarie degli emigrati il cui contributo servì all'affermazione del miracolo economico italiano degli anni Sessanta, Settanta del secolo scorso.

Oggi, invece, che il mondo è globalizzato e gli italiani all'estero, come gli italo discendenti hanno maggiori possibilità di muoversi e di scegliere le destinazioni turistiche dove trascorrere le vacanze, il progetto del "Turismo delle radici" non può e non deve essere limitato al richiamo dell'amarcord sentimentale ma, dal nostro punto di vista oltre ad offrire pacchetti turistici variegati riferiti al Bel Paese, dovrà contenere anche offerte accattivanti con scontistiche tali da costituire un win-win.

Incontro con i Com.It.Es. confinanti con l'Ucraina. Aiuti ai rifugiati

Il 5 marzo a circa dieci giorni di distanza dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la Commissione Continentale Europa e Africa del Nord del CGIE ha organizzato una videoconferenza. Alla videoconferenza hanno partecipato numerosi Com.It.Es., Associazioni, Enti e organizzazioni per orientarsi e per poter promuovere attività di pronto soccorso ai rifugiati. Si è parlato della Ucraina e della guerra, ne parlano tutti, giornali, le Tv del mondo intero; i servizi mediatici riempiono al 80% le loro ore di trasmissioni con notizie e commenti di questa nefanda e brutta guerra, sporca, scandalosa e tragica come tutte le guerre.

Di seguito alcune considerazioni emerse nel lungo dibattito tra i partecipanti alla videoconferenza:

- considerato che le candele alle finestre, il suono di campane e le parole non servono a fermare il despota di turno, anche le nostre parole serviranno a poco; A questo riguardo il proverbio napoletano su chiacchiere e tabacchiere di legno casca a pennello; a qualcosa può servire quanto propongo a questo Consiglio e, prego il nostro Segretario Generale di far decidere l'assemblea su quanto dirò:

- considerato che inviare vestiti, cibi, pannolini serve a poco, perché nei paesi confinanti costano molto meno che in Italia.

- visto che da più di due anni non facciamo riunioni in presenza e non si riunisce neanche l'Assemblea plenaria, con tutta la buona volontà del Comitato di Presidenza non riusciremo a farne una, e il nostro contributo viene stornato quasi per intero al Ministero delle Finanze e dell'Economia, chiediamo che i contributi residui vengano assegnati ai Com.It.Es. presenti nei paesi limitrofi al palcoscenico bellico per realizzare dei progetti di accoglienza. Altresì, la commissione propone che tutti gli ucraini che arrivano in Italia, possano viaggiare gratis sul suolo italiano, a giustificazione. Il CGIE deve sottoporre tale proposta al Presidente del Consiglio dei Ministri Maria Draghi, al Presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga e al Presidente dell'Ance Antonio De Caro.

Finanziamento ai Com.It.Es.

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord si è riunita il 14 marzo per discutere il finanziamento annuale ai Comitati degli Italiani all'Estero (Com.It.Es.) che ai sensi della legge 286/2003, all'art. 3, commi 1 lettera b, 2 e 6 deve garantire la funzionalità e la continuità delle attività per le quali questi organismi sono stati istituiti. Il CGIE chiede ai rappresentanti del Governo il rispetto e l'applicazione della legge prevedendo risorse finanziarie idonee per rendere efficaci questi organismi di rappresentanza presenti nelle circoscrizioni consolari o presso le ambasciate. Perciò sollecitiamo una stabilizzazione strutturale, equa e trasparente delle risorse allocate, pur nella flessibilità gestionale dei criteri e la puntualità nell'erogazione nel rispetto delle disposizioni temporali previste dalla norma giuridica di specie.

L'incertezza quantitativa del finanziamento allocato annualmente dal Governo ai capitoli 3103 e 3106 e, in molti casi, i ritardi delle erogazioni degli stessi creano seri problemi amministrativi e di gestione delle spese correnti, nonché espongono gli stessi Com.It.Es. a una programmazione approssimativa sostenuta sovente con donazioni liberali o con risorse private dei singoli consiglieri.

Questa Commissione ricorda e chiede approcci diversi di sano pragmatismo per tutte le situazioni emergenziali. Le Comunità degli italiani all'estero vengono coinvolte con ritardo e spesso in maniera disarticolata, devono far fronte a differenti e cavillosi regolamenti, che causano lungaggini e complicano gli interventi, gli aiuti e la comunicazione con le istituzioni italiane.

Questa costante limitante si verifica frequentemente durante le varie crisi che hanno interessato il nostro paese (terremoti, catastrofi naturali, pandemia, ecc.) e si sta verificando da due mesi con i soccorsi ai rifugiati in fuga dall'Ucraina. La solidarietà italiana all'estero, per quanto importante e esemplare, pecca di coordinamento e dunque di incisività e di visibilità. Come è successo in passato quando l'Italia ha istituito una forza emergenziale di soccorso, anche all'estero bisognerà istituire un'organizzazione simile alla protezione civile che possa essere intraprendente, reattiva e efficace.

Nuova consiliatura

Il 9/10 aprile dell'anno scorso sono stati eletti i 43 consiglieri in rappresentanza di 17 Paesi. La legge attuale lascia molti paesi di emigrazione italiana privi di rappresentanza, peggio interi continenti quali: l'Africa e l'Asia orientale.

In questo modo la rappresentanza delle comunità italiane nel Consiglio Generale degli Italiani all'Estero non copre tutte le aree e le esigenze che ha ormai raggiunto 7 milioni di residenti iscritti all'AIRE e milioni di italo-discendenti.

I profondi cambiamenti strutturali avvenuti nelle nostre comunità all'estero come anche la necessità di aggiornare l'ordinamento saranno argomenti sui quali lavorerà il futuro CGIE.

La prossima consiliatura oltre avviare proposte di legge per la riforma complessiva della rappresentanza, comprensiva di Com.It.Es., CGIE, della legge elettorale e delle modalità di voto, dovrà mettere in campo proposte nuove sulla modernizzazione e sulla digitalizzazione dei servizi consolari, sulla promozione della lingua e della cultura italiana ai cittadini italiani e soprattutto dovrà favorire una chiara legislazione per il rientro di nostri connazionali, che programmeranno di ritornare a vivere in Italia. Numerosi sono i casi di indigenza e di povertà, anche in Europa e in Africa del Nord. E' compito del nostro Paese alleviare e sostenere nelle forme più appropriate i nostri connazionali in difficoltà, siano essi minori o adulti.

La Commissione Europa e Africa del Nord ha il compito di seguire da vicino e sostenere la piena partecipazione dei cittadini italiani alle prossime elezioni europee previste per il mese di giugno 2024.

Contributo della Commissione Continentale per l'America Latina Vice Segretario generale Mariano Gazzola

La Commissione continentale per l'America Latina, istituita dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c. della legge n. 198/1998, rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in America Latina

A causa del regime di prorogatio in cui si è venuto a trovare il CGIE nell'anno in rassegna, la Commissione Continentale America latina non ha potuto espletare il suo lavoro nella forma e nei tempi stabiliti dalla legge istitutiva.

Nei primi 4 mesi dell'anno la Commissione si è trovata ad assistere il Comitato di presidenza nei lavori di ordinaria amministrazione rispondendo alle istanze provenienti dall'intero territorio del continente sudamericano. Seguendo le limitazioni legate alle attività di prorogatio nella stessa prima parte dell'anno, la Commissione ha contattato tutti i Com.It.Es. dell'area, eletti all'inizio del mese di dicembre 2021, insediati nello stesso mese e non oltre il successivo mese di gennaio. Per poterli assistere e sostenere nell'avvio delle loro attività in tutto e per tutto sono state organizzate riunioni in forma telematica, dedicando maggiore attenzione a quelli di nuova costituzione e a quelli che non hanno una rappresentanza nel CGIE. L'applicazione delle norme contenute nella legge 368/2003 non sono semplici per i non addetti ai lavori e diventano impervie, soprattutto quando i nuovi consiglieri non ricevono supporti e sostegni per organizzarsi seguendo lo spirito e i dettami della legge che li istituisce.

Un passaggio cruciale della rappresentanza degli italiani all'estero immediatamente dopo le elezioni dei Com.It.Es. è dato dall'elezione dei Consiglieri del CGIE in quei pochi paesi del continente che raggiungono il quorum per avere una propria rappresentanza diretta. In America latina salvo i Paesi di grande e antica emigrazione sono numerosi i territori che non esprimono direttamente rappresentanti nel CGIE. Non è e non può essere la stessa cosa se quei territori non rappresentati direttamente sono seguiti da un consigliere con delega. Perciò in futuro si dovrebbe modificare la legge vigente riconoscendo almeno un consigliere di rappresentanza per più paesi. Le Assemblee paese per il rinnovo del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero sono state organizzate dalle Ambasciate italiane secondo le istruzioni Ministeriali e governative; si sono svolte in assoluta normalità e regolarità, senza sbavature né contestazioni. Non si è verificata nessuna segnalazione di irregolarità. Al contrario di alcuni articoli montati ad arte dalla stampa e da ambienti ostili ad una rappresentanza organizzata, plurale e democratica. È questo il caso di testate giornalistiche e di emittenti radio-televisive a cui non è stato permesso di assistere e seguire le operazioni di voto e di scrutinio all'interno delle assemblee.

Con le elezioni del 9/10 aprile 2022 la nuova composizione della Commissione Continentale America Latina è passata da 14 a 15 Consiglieri. L'aumento anagrafico dei cittadini italiani nel continente sudamericano ha comportato effetti sul numero dei rappresentanti in seno al CGIE. La nuova rappresentanza dei Consiglieri del CGIE eletti nel continente sudamericano risulta essere composta come segue: Argentina (7), Brasile (4), Cile (1), Peru (1), Uruguay (1) e Venezuela (1). La maggior parte della delegazione consiliare sudamericana è di nuova nomina (8) e porterà nuova linfa alle attività e ai progetti del CGIE. Purtroppo i colpevoli ritardi del Governo protempore hanno condizionato le procedure per la designazione dei componenti di nomina governativa, condizionando il puntuale insediamento del CGIE, che senza limitazioni si sarebbe dovuto costituire durante il 2022.

I Consiglieri uscenti della commissione continentale si sono trovati nella condizione forzata di continuare a svolgere il loro mandato con tutte le limitazioni derivanti dal lungo periodo che ha caratterizzato il regime di prorogatio, in alcuni casi scontrandosi o sovrapponendosi con i nuovi Consiglieri eletti e non insediati. Tutto ciò ha provocato un disorientamento e non poche difficoltà soprattutto nei rapporti con i Com.It.Es., con le organizzazioni presenti nei territori e con le rappresentanze diplomatiche-consolari, che nella maggior parte dei casi si sono risolti positivamente con la buona volontà di tutti gli interessati.

La commissione continentale America Latina ha continuato a svolgere quel delicato ruolo di rappresentanza istituzionale che le conferisce la legge, di raccordo con le rappresentanze istituzionali italiane, con quelle di base e con la presenza organizzata italiana nei vari ambiti delle società di insediamento cercando di esprimere una presenza responsabile, qualificata e propositiva per rappresentare al meglio il Paese.

L'anno 2022 è stato caratterizzato anche dalla tornata elettorale per il rinnovo del Parlamento italiano. Le rappresentanze diplomatiche italiane nel nostro continente hanno fatto l'impossibile per garantire la partecipazione del maggior numero di elettrici e di elettori che a causa della riduzione dei Parlamentari da eleggere, a differenza del passato, erano chiamati a eleggere un Senatore e due Deputati. Si ricorda che la riduzione dei Parlamentari italiani, passati da 915 a 600, ha comportato anche effetti nefasti nella piccola composizione della rappresentanza della circoscrizione estero, passata da 18 a 12, ovvero 4 Senatori e 8 Deputati da eleggere in 5 continenti. A fronte dei numeri alla base dell'elezione dei Parlamentari da eleggere nelle circoscrizioni elettorali italiane per eleggere i rappresentanti degli italiani all'estero spesso concorrono altri 3 milioni di cittadini aventi diritto attivo e passivo.

È importante notare che nei periodi elettorali le attività erogate nei servizi consolari sono ridotte perché attribuibili al numero esiguo di personale impegnato nell'erogazioni dei servizi essenziali. Si tratta di una condizione che da anni caratterizza in maniera discriminatoria la rete diplomatica consolare sudamericana, dove la presenza di funzionari di ruolo è sottostaffata e che auspichiamo possa essere risolta con l'assunzione di nuovi funzionari.

Dall'esperienza fatta nelle ultime tre tornate elettorali, in un arco temporale di un anno, ci sentiamo in dovere di mettere in evidenza quest'ultimo aspetto perché servirà rendere più attrattivi questi posti di lavoro e favorire l'esperienza dei funzionari anche in territori lontani dall'Europa.

Se il 2022 ha rappresentato un anno di svolta dopo l'emergenza pandemica, che ci ha visti protagonisti assieme all'intera schiera della presenza italiana nel continente sudamericano, lo dobbiamo in particolare a quelle donne e a quegli uomini che con il proprio impegno tengono alti i valori, la cultura e il sogno italiano che continua ad essere presente nelle nostre società.

Riepilogo lavori del CGIE 2022

A causa del regime di prorogatio il CGIE si riunisce in videoconferenza

Non viviamo in una parentesi della storia. Questo è tempo di costruttori. I prossimi mesi rappresentano un passaggio decisivo per uscire dall'emergenza e per porre le basi di una stagione nuova.

(Sergio Mattarella)

19 gennaio	Presentazione nuova Direzione DGDP del Maeci
20 gennaio	Comitato di Presidenza informale
26 gennaio	Presentazione Turismo delle Radici (DGIT)
26 gennaio	Commissione Continentale Anglofoni
1 febbraio	Assemblea Plenaria
2 febbraio	I Commissione tematica
8 febbraio	IV Commissione tematica
18 febbraio	IV Commissione + Comitato di Presidenza
21 febbraio	Assemblea Plenaria (Circolare 3)
5 marzo	Riunione CGIE – Comites (Emergenza Ucraina)
2 marzo	Comitato di Presidenza
19 marzo	II Riunione CGIE – Comites (Sostegno emergenza Ucraina)
30 marzo	Comitato di Presidenza
14 aprile	Assemblea Plenaria
22 aprile	Presentazione progetto SITA
6 maggio	Saluto di benvenuto al nuovo CGIE dal DG Vignali
10 maggio	Audizione Giunta delle elezioni
18 maggio	Comitato di Presidenza
23 maggio	Incontro DGIT convenzione maeci-patronati
27 giugno	Convegno Informazione senza confini (sen. Garavini) - Sala Zuccari Senato
23 novembre	Conferenza stampa regime <i>prorogatio</i> CGIE

Relazioni dei Presidenti di Commissione

I Commissione *Informazione e Comunicazione*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA I COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2022

a cura del Presidente, Giangi Cretti

Stante la situazione di temporaneità, determinata dal fatto che in primavera i consiglieri del CGIE erano in scadenza di mandato e che l'insediamento del nuovo Consiglio generale non è avvenuto nel corso dell'anno, l'attività della Commissione, in riunioni svoltesi da remoto, si è ridotta ad affrontare - in attesa, per ovvie ragioni, di riuscire a conferirgli la necessaria e completa funzionalità - il tema del rinnovato sito del CGIE.

Convenendo sul fatto che il nuovo sito è ben fatto, al fine di un utilizzo che ne giustifichi l'esistenza, una ritrovata funzionalità e la necessaria attrattività la Commissione ritiene imprescindibili i seguenti interventi:

- Da un punto di vista tecnico/grafico
 - o una diversa impostazione della home page e dell'accesso alle varie sezioni
- Per quanto riguarda i contenuti:
 - o è necessario garantire la continuità dell'aggiornamento e, nello specifico si ritiene necessario creare un'impalcatura operativa su tre livelli:
 - individuazione dei temi da inserire sul sito (*compito che deve far capo al CGIE*)
 - produzione dei contenuti, non solo scritti, relativi ai temi individuati (*coinvolgimento di professionisti su base di un compenso a fronte della prestazione fornita*)
 - inserimento dei contenuti sul sito e loro diffusione mirata ogni qualvolta lo si ritenga opportuno (*coinvolgimento di professionisti su base di un compenso a fronte della prestazione fornita*)

Considerato che, come evidenziato, alcuni di questi interventi presuppongono uno stanziamento di fondi, al fine di verificare se gli stessi abbiano una ragionevole possibilità di concretizzarsi, la definizione di dettaglio delle procedure su elencate è soggetta ad una specifica verifica della disponibilità di risorse: soprattutto, ma non solo, finanziarie.

In termini generali, senza definirne la sua effettiva applicazione, la Commissione ha ipotizzato un modello che possa svilupparsi secondo lo schema seguente:

- a) selezione/individuazione contenuti: in capo al CGIE segnatamente alla Commissione, che ha il compito di sollecitare e vagliare gli argomenti da produrre sotto

- forma di articoli/notizie. A tal fine, la Commissione svolge una funzione di comitato editoriale e redazionale per quanto attiene la distribuzione degli incarichi
- b) produzione degli articoli (100/150 l'anno, max 3'000 caratteri, spazi inclusi)
 - c) pubblicazione sul sito ed eventuale distribuzione ad una platea di destinatari circoscritta, oltre ad un rilancio ponderato sui social

Inoltre, la Commissione ha convenuto sulla creazione di un piano editoriale che preveda - cadenzato da un calendario da predisporre e programmare, in base ad un piano dettagliato e secondo disponibilità - una serie di interviste (*'voci dai territori'*) con esponenti delle comunità (presidenti Comites, associazioni, media, camera di Commercio, enti gestori/promotori, Istituti di cultura ev. rete diplomatico - consolare ...) realizzate da 'antenne' preventivamente individuate sui territori. Tali interviste sono pubblicate sul sito in modalità audio come *podcast*.

Un approfondimento specifico (da affrontare in separata sede) s'intende dedicarlo al progetto *Turismo delle radici*.

La Commissione, senza nel caso specifico riuscire ad attuare una fattiva interlocuzione, ha anche tentato di stabilire un contatto con la neonata direzione denominata *Offerta Estero* destinate a coordinare tutta l'offerta della Rai per l'estero.

Compito di affinare, fornendo loro l'irrinunciabile concretezza, gli obiettivi che sono impliciti in questa sintesi d'attività, è l'eredità che la Commissione lascia al prossimo CGIE.

II Commissione Sicurezza, Tutela sociale e sanitaria

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA II COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2022

a cura del Presidente, Maria Candida Imburgia

Anche nel 2022 ma in regime di prorogatio la II commissione ha continuato il proprio impegno profuso a sostegno dei nostri connazionali all'estero che hanno bisogno della nostra fattiva presenza e del nostro aiuto che deve essere differente per ciascuno di loro e che va tarato sulle loro specifiche esigenze e aspettative. I nostri connazionali all'estero hanno bisogno di vedere garantiti i loro diritti per i quali continueremo a batterci, onorando la funzione e l'impegno che ci siamo assunti anche accettando di fare parte del Consiglio Generale degli italiani all'estero.

Nel 2022 abbiamo partecipato alle iniziative organizzate on line dal CGIE e alle riunioni ordinarie di carattere assembleare.

Le tematiche approfondite sono state quelle di nostra pertinenza con la consapevolezza degli obiettivi definiti e con la preparazione adeguata al conseguimento dei risultati.

Per quanto riguarda la tematica della tutela sanitaria, in continuità ai temi affrontati nell'anno precedente, abbiamo continuato a monitorare l'andamento dell'uso dell'amianto e dei rischi connessi alla sua presenza nei Paesi nei quali ancora si usa ad esempio: in Cina, India, Indonesia, Pakistan, Russia, Brasile, dove l'amianto è tuttora legale e continua a essere usato.

Nel 2022 purtroppo ancora non eravamo usciti del tutto dalla fase pandemica ed in questo contesto abbiamo continuato ad interessarci del tema delle tutele sanitarie accresciute nella fase della pandemia e delle prospettive ad esse connesse come ad esempio le nuove misure di prevenzione adottate, i protocolli condivisi di controllo sanitario.

Sempre nel 2022 non è mancato con varie interlocuzioni e confronti il nostro impegno nel proporre nuovamente l'auspicata sottoscrizione della Convenzione tra i Patronati e il Ministero degli Esteri e la Cooperazione Internazionale per sancire e strutturare proficue sinergie tra Consolati e Patronati ai fini della tutela dei nostri connazionali all'estero. Il dialogo con le Istituzioni, al riguardo, continuerà in futuro con l'organizzazione di un tavolo tecnico di studio al fine di proseguire il lavoro iniziato da anni e di addivenire finalmente alla firma della Convenzione sopra citata.

Ci auguriamo per il futuro di continuare ad occuparci in modo proficuo all'interno della II Commissione tematica del CGIE, ed in generale all'interno di CGIE, dei diritti nel contesto socio/previdenziale e sanitario dei nostri connazionali all'estero.

III Commissione *Diritti civili, politici e partecipazione*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA III COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2022

a cura del Segretario Generale, Michele Schiavone

La III Commissione del CGIE nel 2022 ha continuato a svolgere la propria attività da remoto, in base a quanto previsto dal regime di *prorogatio* stabilito dall'Avvocatura dello Stato. Dopo la convocazione delle assemblee elettorali per il rinnovo dei Consiglieri che rappresentano le comunità all'estero, si è in attesa dell'insediamento del nuovo CGIE che sarà completato dai Consiglieri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Obiettivo delle attività della III Commissione è stato quello di continuare a seguire in punto di diritto le diverse questioni legate ai diritti dei cittadini italiani residenti all'estero.

In particolare la Commissione si è soffermata sull'urgenza dell'emanazione di provvedimenti migliorativi alla legge 459/2001, per rendere sicuro il voto nella circoscrizione estero, garantendo una solida rappresentanza parlamentare e la massiccia partecipazione dell'elettorato attivo nelle comunità all'estero. Il voto all'estero ha rappresentato un'importantissima conquista per i connazionali che vivono fuori dal nostro Paese e come tale va tutelato, "messo in sicurezza" e adattato alle mutate situazioni che si sono sviluppate nel tempo.

In questi vent'anni la demografia dei cittadini italiani all'estero è quasi raddoppiata. Oggi si vota in 196 paesi e il corpo elettorale all'estero è cresciuto da 2,3 milioni del 2003 a 5 milioni per il referendum del 2022.

L'esercizio del diritto di voto e la rappresentanza diretta costituiscono elementi fondamentali per la costruzione di relazioni solide e durature con le nuove migrazioni e le nuove generazioni. È pertanto nell'interesse generale, prima di tutto delle comunità italiane all'estero, che lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie sia perfettamente trasparente e soddisfi i requisiti costituzionali del voto.

Nel 2015 e nel 2021, in occasione delle ultime due elezioni dei Com.It.Es. - Comitati degli Italiani all'Estero - si è introdotta, a titolo sperimentale, la cosiddetta opzione inversa, vale a dire l'obbligo di ogni elettore di presentare formale richiesta alle sedi diplomatico-consolari per essere iscritti negli elenchi dei votanti e poter ricevere il plico con la scheda elettorale ed esercitare il diritto di voto per la rappresentanza di base. I risultati sono stati devastanti, facendo scendere la partecipazione a percentuali intorno al 5% nel 2015 e calare ulteriormente fino a minimi dell'1,1% in parecchie circoscrizioni consolari nel 2018.

Senza una capillare informazione, l'opzione inversa può dare adito a campagne di registrazione dei votanti da parte di realtà interessate a farsi successivamente consegnare i plichi e votarli per specifici candidati, rendendo difficile la dimostrazione dell'infrazione di legge e il riconoscimento di brogli.

L'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero è parte integrante delle riforme costituzionali e deve essere rafforzato mediante i necessari aggiustamenti alla legge ordinaria. È di buon auspicio la decisione del Governo di far scrutinare le schede elettorali, per le prossime elezioni legislative, non solo a Roma ma anche a Bologna, Milano, Firenze e Napoli. Parimenti, in linea con le riforme, servono investimenti per rafforzare e aggiornare la tecnologia che regge il sistema della rete diplomatico-consolare come sta avvenendo grazie alla digitalizzazione e alla semplificazione avviate nella Pubblica amministrazione.

Qualsiasi disconoscimento o limitazione del diritto primario di ogni cittadino con la cancellazione della rappresentanza diretta costituirebbe un grave colpo dal quale la rete delle presenze dell'Italia all'estero non riuscirebbe a risollevarsi.

Inoltre la III Commissione ha continuato a lavorare all'elaborazione di una bozza di proposta di riforma degli organismi della rappresentanza di base, CGIE e Com.It.Es.

Negli ultimi dieci anni è profondamente cambiata la composizione delle comunità degli italiani all'estero che stanno vivendo un massiccio influsso di esponenti della mobilità insieme a rinnovate fasce di espatriati per ragioni tradizionali. Questi movimenti di concittadini si sono diretti sia verso Paesi di antica accoglienza che verso nuove destinazioni, in particolare in Asia e Medio Oriente, creando realtà che presentano esigenze diverse e richiedono assistenza specifica.

Nel ribadire la necessità di mantenere i tre livelli di rappresentanza (CGIE, Com.It.Es. e Circostrizione Estero), bisogna dare vita a un processo di riforma che li renda più efficienti e consoni alle mutate condizioni, tenendo conto che qualunque proposta di riforma dei due organismi di rappresentanza di base e di sintesi non può prescindere dall'attenzione alle profonde differenze nella composizione delle comunità e nell'effettivo esercizio della cittadinanza e della discendenza italiana nei Paesi di residenza. È quindi fondamentale identificare soluzioni di riforma che codifichino alcune risposte alle esigenze comuni di queste diverse realtà, lasciando un'intelligente flessibilità nell'applicazione e nello sviluppo concreto dei compiti attribuiti agli organismi di rappresentanza.

IV Commissione *Lingua e cultura*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA IV COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2022

a cura del Presidente, Fernando Marzo

La IV^a Commissione tematica “Lingua e Cultura” del CGIE nel corso del 2022 ha continuato a svolgere i suoi lavori nonostante il termine del mandato di consiliatura e l’elezione di nuovi consiglieri avvenuta nei giorni 9 e 10 aprile del 2022, che ha rappresentato il cambio di guardia della rappresentanza. Nel corso dell’anno non hanno avuto luogo convocazioni ordinarie, né straordinarie neanche delle Assemblee Continentali e della Plenaria del CGIE. La mancanza di luoghi di confronto, di elaborazione e analisi complessive e particolari delle politiche che interessano direttamente le comunità italiane all’estero ha reso difficoltoso il compito della IV^a Commissione tematica perché gli argomenti e i mondi di interesse della vita degli italiani all’estero sono spesso interdipendenti e si intrecciano fino a completarsi. Pertanto i membri della IV^a Commissione tematica hanno seguito le diverse problematiche che attengono la promozione e la diffusione della lingua e Cultura Italiana nel mondo interessandosi e rilevando le diverse competenze espresse nelle diverse realtà geografiche.

La mancanza di risorse finanziarie assieme alla decisione dell’Avvocatura di Stato, che hanno influito direttamente e in maniera forzata sull’agibilità dell’intero CGIE inibendo i vari organi interni a svolgere le attività ordinarie in presenza, hanno avuto forti effetti frenanti sulle attività programmatiche, di ricerca e di consulenza svolte in passato dalla nostra Commissione. In sostanza la Commissione ha agito esclusivamente per rispondere a sollecitazioni indifferibili segnalate nelle diverse aree del mondo perché questo anno sono venuti meno gli incontri, i confronti con i *partners* abituali, dentro e fuori il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, con i quali eravamo abituati a dialogare per aggiornare, promuovere e verificare l’attuazione programmatica delle disposizioni legislative in materia linguistica e culturale contenute nella legge 368/89 e successive modifiche.

Tutto ciò, comunque, non ha impedito né al Presidente né ai membri della IV^a Commissione di riunirsi utilizzando gli odierni strumenti comunicativi che consentono di svolgere riunioni in maniera virtuale. Grazie alle piattaforme virtuali abbiamo continuato ad avere regolari scambi di pareri e di valutazioni sull’attualità dei lavori espressi dai soggetti promotori della lingua italiana nel mondo.

Avvalendoci di quanto tecnicamente a nostra disposizione abbiamo attenzionato in particolare le annose problematiche locali dei diversi Enti Gestori/promotori operanti nel mondo del formazione e della cultura, che continuano a soffrire a causa delle disfunzionalità amministrative degli uffici romani competenti i cui ritardi nell’erogazione dei contributi finanziari fondi assegnati annualmente incidono direttamente sul successo e/o sulla chiusura di questi enti, che operano in regime di volontariato e sono direttamente condizionati nelle

loro attività dalla puntualità degli accreditati del MAECI indispensabili per la gestione amministrativa con le strutture scolastiche con le quali collaborano e per il pagamento dei salari dei docenti assunti in loco. Le discrasie prodotte dalle lungaggini e dai ritardi del MAECI da tempo causano il contenimento della potenziale espansione degli scolari e degli studenti che frequentano i corsi di lingua e cultura italiana e di riflesso gli utenti che frequentano le scuole pubbliche e paritarie italiane all'estero.

In veste di Presidente della IV^a Commissione è mio dovere mettere in evidenza la precaria situazione attuale che attraversa il mondo della promozione culturale e linguistica nel mondo, in quanto le dicerie sulla diffusione della lingua e della cultura italiana, che si vuole rappresentare come una delle lingue più parlate al mondo, non sono riscontrabili se non in ambiti in cui sono presenti attivamente le nostre comunità, mentre i numeri prodotti vorrebbero dimostrare una realtà non sempre veritiera. La realtà è invece dimostrabile aggregando i numeri dei frequentanti le scuole pubbliche e paritarie, i corsi di lingua e cultura italiana, le sezioni universitarie di italianistica e in parte l'offerta erogata dagli Istituti italiani di cultura. Il sistema di promozione culturale e linguistica all'estero spesso è sostenuto dalle meritorie attività svolte, spesso in regime di volontariato, e per quanto attiene gli operatori professionali molte attività sono svolte in maniera discontinua e assoluta assenza di prospettive.

Il mondo degli Enti/gestori promotori ai quali il DL 64/2017 ha assegnato dei compiti innovativi per la promozione della lingua e della cultura italiana è in crisi profonda. Nel giro di pochissimi anni sono state prodotte due circolari attuative per regolamentare le loro attività. L'ultima Circolare attuativa, la numero IV, che doveva riformare l'intero comparto, purtroppo, non ha creato le attese condizioni di miglioramento e semplificazione delle procedure gestionali e amministrative che costringono gli Enti ad interessarsi maggiormente degli aspetti finanziari e meno alla promozione del Sistema Italia e del coinvolgimento di un'utenza diversificata di studenti interessati alla lingua e alla cultura italiana.

A seguire sono elencate le difficoltà maggiormente riscontrate, che ci sono state segnalate dai vari soggetti operanti nel mondo della formazione, della promozione e della diffusione della lingua e della cultura italiane che rallentano l'esposizione del *softpower*, diversamente interpretata e resa vincente in altri settori e ambiti della proiezione italiana all'estero. Richiamiamo questi punti affinché il Governo e le istituzioni competenti possano porvi rimedio avviando una discontinuità con pratiche e usanze che purtroppo non reggono più né con i tempi, né sono funzionali alla credibilità di una politica linguistica e culturale che se vuole stare nel campo della competitività immateriale oltre ad assicurare la formazione ai milioni di famiglie italiane e di origine residenti all'estero dovrà puntare in maniera oculata e, comunque, differenziata a promuovere questi *assets* presso i consumatori dell'idioma e della cultura italiana. Si tratta di due aspetti e due target diversi da tenere in dovuta considerazione.

La IV^a Commissione del CGIE si è fatta interprete e segnala al Governo e alle istituzioni alcuni argomenti e ambiti che hanno bisogno di interventi migliorativi.

1. La corretta implementazione e semplificazione della Circolare Nr. 4 del 2022 in materia di promozione della lingua e della cultura italiane, fonte di ritardi che causano difficoltà gestionali e finanziarie ed inutili carichi amministrativi.
2. Superare i ritardi nella nomina dei docenti e la loro assegnazione nelle varie parti del mondo dove sono organizzati e sono presenti gli Enti gestori/promotori che si occupano dell'insegnamento della lingua e della Cultura italiana.
3. Puntualità nell'erogazione dei fondi assegnati agli Enti Gestori/promotori, poiché i ritardi sistematici causano inutili e gravosi carichi finanziari, che costringono gli Enti gestori/promotori ad accendere mutui onerosi presso le banche locali per assicurare continuità ai loro progetti.
4. Le lungaggini e di conseguenza i ritardi che sono alla base dell'approvazione dei progetti proposti dagli Enti gestori/promotori rendono ancora più difficoltosa la programmazione degli Enti gestori/promotori. Tenuto conto delle differenze geografiche e degli ordinamenti giuridici dei vari paesi non si possono armonizzare in un unico provvedimento legislativo le procedure che per natura, per i tempi, per usanze e per differenze culturali non si possono portare ad un minimo denominatore.
La circolare vigente dovrà tenere conto delle suddette diversità e essere applicata in maniera flessibile e rispettosa delle esigenze dei territori nei quali deve essere applicata.
5. La IV^a Commissione del CGIE chiede di realizzare un censimento dell'offerta linguistica e culturale italiana nel mondo, inclusiva della mappatura delle diverse specificità, delle scuole, delle sezioni universitarie di italianistica, degli Enti gestori/promotori riconosciuti e finanziati dal Ministero dell'Istruzione, dalle Università e dal MAECI.
6. Il CGIE propone di ampliare l'offerta dei corsi di lingua italiana per adulti in particolare nei continenti extraeuropei da offrire agli italo-discendenti e ai cittadini italiani di terza e quarta generazione interessati ad imparare la lingua dei loro padri.
Si tratta di un diritto costituzionale inalienabile che deve essere garantito e che impegna le istituzioni italiane ad attuarlo.
Anche se i potenziali destinatari di questa offerta linguistica sono difficilmente quantificabili è opportuno investire per farli avvicinare agli interessi che li legano al nostro Paese.

La condizione per sostenere in maniera vincente la promozione e la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo passa attraverso la continuità dell'offerta culturale e formativa all'interno delle nostre comunità residenti all'estero e tra i numerosi amanti dell'italianità nel mondo. In prospettiva queste politiche devono diventare parte attiva e integrante del Sistema paese e dell'esposizione dell'Italia nel mondo. È interesse di tutti mettere in evidenza l'urgenza dell'aggiornamento normativo sostenuto dalla semplificazione burocratica e in particolare la realizzazione della digitalizzazione dei servizi a sostegno della dolce potenza che contraddistingue da sempre il nostro Paese.

L'Italia può contare sulle potenzialità politiche, finanziarie, culturali e sociali sia individuali che collettive dei suoi cittadini residenti all'estero in forma stabile o in mobilità e dovrebbe azionare le leve per integrarli nel corpo del Paese. Per valorizzarli e mettere a sistema le loro conoscenze e professionalità è chiamata a costruire e favorire condizioni coinvolgenti. Tra queste è prioritario l'investimento nella conoscenza della lingua e della cultura, che diventa davvero strumento di *softpower* da poter gestire con politiche accurate.

La IV^a Commissione a più riprese ha ribadito che le politiche a sostegno della lingua e cultura italiana vanno impostate sull'assunto che la nostra lingua è e dovrà essere percepita e praticata come "lingua di popolo" e non lingua di *elite*, appannaggio di pochi o di una ristretta fascia di parlanti l'italiano. La nostra lingua continua ad evolversi ed a seguire le nuove tendenze culturali espresse dalle nuove generazioni di italo-fili e di italo-discendenti. Queste nuove categorie costituiscono la nuova sfida da affrontare sia in ambito tradizionale, sia nelle rappresentazioni delle nuove mobilità e di coloro che professionalmente chiedono di conoscerla per arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale.

La nostra lingua e la nostra cultura continuano ad influenzare il linguaggio dei giovani soprattutto fuori dai confini patri, nascono nuove parole e nuove espressioni, o vocaboli italiani che vengono usati nel linguaggio della cultura dello sport e del tempo libero, sono queste le nuove frontiere da scoprire e sostenere per il bene della nostra lingua e del nostro paese.

V Commissione *Promozione sistema paese all'estero*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA V COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2022

a cura del Segretario, Cesare Villone

Il biennio 2021/2022 appena concluso, passerà alla storia come uno dei periodi più complicati e difficili per le situazioni e i contesti a livello globale che hanno caratterizzato il periodo; la crisi sanitaria, energetica, economica e sociale stanno penalizzando il mondo intero con gravi ricadute su quasi tutti i sistemi economico sociali nei vari Paesi. L' Italia non è immune a questa triste realtà, anzi, con il recente conflitto innescato dalla Russia ai danni dell' Ucraina, il nostro Paese si ritrova come tutta Europa in una situazione critica e delicatissima con le relative incertezze sul prossimo futuro, in un contesto che verso la fine del 2021 si delineava con una *graduale ripresa della nostra realtà economica, dove la promozione del Sistema Italia, si confermava uno dei punti di forza per le sfide ed i nuovi percorsi per una efficiente internazionalizzazione nel settore economico, sociale e culturale italiano nel mondo.*

Il perdurare della crisi economica nel nostro Paese, l'incertezza sul futuro e le conseguenti priorità dettate dal nuovo Governo recentemente insediatosi, ha penalizzato anche il nostro CGIE che a distanza di molti mesi dalle ultime elezioni (aprile 2022) non si è potuto ancora costituire per la mancanza di date certe per la prima Assemblea Plenaria del nuovo insediamento. Nonostante il perdurare di questa critica situazione riguardo all'operatività del nostro Consiglio che si protrae ormai da dicembre 2021 (data dell'ultima Assemblea Plenaria CGIE), noi Consiglieri tutti, abbiamo continuato a lavorare, ad incontrarci virtualmente per condividere e finalizzare lo sviluppo dei progetti di cui ci siamo fatti portatori nelle precedenti istanze.

Nello specifico, la nostra V Commissione ha elaborato nel corso di questo passato biennio 2021/2022 alcuni progetti, proposte e suggerimenti che sintetizziamo qui di seguito:

PROPOSTE E SUGGERIMENTI:

- Il potenziamento delle politiche di promozione del nostro sistema Paese **INCLUSI I SISTEMI REGIONALI** in modo sempre più effettivo, richiedono di aumentare la capacità di integrare le nostre **COLLETTIVITÀ** per rilanciare le vocazioni innovative nei campi della produzione industriale, **DELLE PRODUZIONI TIPICHE REGIONALI, AGROINDUSTRIA, TURISMO DELLE RADICI, cultura, RICERCA, UNIVERSITÀ** e della scienza dell'Italia attuale.

La collaborazione dovrà essere la più ampia e articolata, prevedendo forme diverse e buone pratiche con contenuti e temi rilevanti puntando al vantaggio bilaterale per le nostre comunità all'estero e l'Italia come Paese, dando più forza al ruolo delle componenti il nostro Sistema Italia nel mondo (Camere di Commercio, Istituti di Cultura, Scuole, Associazioni).

- La valorizzazione delle relazioni nella promozione del Sistema Italia nella sua dimensione più globale dovrà avere il ruolo articolatore principale anche per rendere attrattivi gli investimenti nei nostri Paesi e viceversa, promuovere verso l'Italia incentivi per il turismo e l'apprezzamento per cultura, ricerca, scienza e tecnologia delle Università Italiane.

- Sostenere le politiche per l'impresa, con la promozione delle start-up di giovani imprenditori, il sostegno all'innovazione aperta e diffusa e all'industrializzazione dei risultati della ricerca, che genera nuovo valore sul territorio, la creazione di nuove forme di agevolazione del credito (anche microcredito da destinare ai nuovi imprenditori), il supporto all'export, il sostegno alla ricerca e la valorizzazione anche in raccordo con il mondo economico-imprenditoriale SIA NAZIONALE CHE REGIONALE - del capitale umano dedicato alla ricerca e all'innovazione, DELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI in particolare quello rappresentato dalle nuove generazioni in emigrazione e dai giovani in mobilità;

Pensare ad un programma di formazione che prepari "Operatori del Made in Italy all'estero" ovvero attrarre giovani di discendenza Italiana e/o giovani Italiani in mobilità da inserire in programmi di formazione per la creazione di questa nuova figura professionale.

- Rinnovare la Pubblica Amministrazione in modo più efficiente e meno costosa, che assuma la rivoluzione digitale, e renda servizi più trasparenti, rapidi ed efficaci ai cittadini come anche alle imprese impegnate in processi di internazionalizzazione (**OBIETTIVO CENTRALE DELLA MISSIONE 1 DEL PNR.**)

- Valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale per garantirne l'accessibilità, la fruibilità e la promozione di progetti integrati di messa in rete di istituti e luoghi della cultura. Tutte iniziative di promozione legate al Made in Italy per alimentare i percorsi turistico culturali tra l'Italia ed i Paesi di emigrazione.

- Promuovere la moda e il design quali settori d'eccellenza del Made in Italy per il rilancio dell'economia italiana nel mondo e dell'occupazione in termini di indotto trasversale.

- Seguire con particolare attenzione lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, enogastronomico italiano ai fini di stabilire progetti e programmi di reciproco interesse con il mondo commerciale italiano che all'interno dei paesi di emigrazione opera in questi settori.

- Formulare una normativa per la tutela delle produzioni delle nostre imprese in Italia e all'estero, in particolare nel contrasto alla contraffazione alimentare (*Italian Sounding*);

- Rafforzare la cooperazione sui territori esteri tra le nostre COLLETTIVITÀ e le Rappresentanze Diplomatico Consolari Italiane locali, ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE COMPONENTI IL SISTEMA ITALIA SUI TERRITORI, NELLA STESURA DEL PIANO PAESE ANNUALMENTE PREVISTO PRESSO LE AMBASCIATE.

PROGETTI:

- **Progetto per la creazione della “PIATTAFORMA SIE” - Sistema Italia Estero:**

Portale che permetta alle PMI Italiane un’iscrizione gratuita per esportare i propri prodotti; portale che permetta a chi è interessato di trovare le offerte di prodotti Italiani dall’ estero.

- Partecipazione alla Cabina di Regia per l’Italia Internazionale.

COLLABORAZIONI:

- Il Turismo delle radici.

- **MEI - Museo Nazionale dell’Emigrazione Italiana- Genova.**

VI Commissione Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA VI COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2022

a cura del Segretario Generale, Michele Schiavone

La VI Commissione tematica nel 2022 ha continuato a svolgere i suoi lavori nonostante la decisione dell'Avvocatura di Stato, che ha influito direttamente e in maniera forzata sull'agibilità del CGIE inibendo i vari organi interni a svolgere le attività ordinarie in presenza (non si sono potute organizzare riunioni ordinarie, né straordinarie neanche quelle relative alle Assemblee Continentali e alla Plenaria). In questa ottica è stato difficile portare avanti i compiti attribuiti per legge alla Commissione.

A quanto anticipato si è unito anche il termine del mandato della consiliatura CGIE e l'elezione di nuovi consiglieri avvenuta nei giorni 9 e 10 aprile del 2022 ha rappresentato il cambio di guardia della rappresentanza.

Tutto ciò, comunque, non ha impedito ai membri della VI Commissione di riunirsi utilizzando le piattaforme di comunicazione che hanno permesso di svolgere riunioni in modo virtuale, almeno per scambi di pareri e di valutazioni su una possibile agenda da portare avanti per dare seguito a quanto espresso dalla IV Assembla Plenaria della Conferenza permanente Stato - Regioni - Province Autonome - CGIE convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi, a Roma presso il *Centro Congressi Angelicum* dal 15 al 17 dicembre 2021. La conferenza è un organismo permanente, istituito dalla legge n. 198 del 18.6.1998 e ha il compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le Comunità italiane all'estero. Le linee programmatiche indicate dalla Conferenza costituiscono l'indirizzo politico amministrativo dell'attività del Consiglio Generale degli italiani all'Estero. La convocazione della IV Plenaria è giunta a distanza di 12 anni dalla III plenaria del 2009, al termine di una lunga preparazione e molti rinvii dovuti a ripetuti cambiamenti di Governo e alla pandemia da COVID-19 che ha costretto i rappresentanti istituzionali a partecipare in forma ibrida, in presenza e da remoto, secondo il diverso livello di contagio nei Paesi.

Durante questa Assemblea è stato rilevato come, al di là delle roboanti dichiarazioni, gli italiani all'estero siano tuttora relegati a un ruolo passivo in tema di internazionalizzazione del Paese; di qui la necessità di fornire una risposta al quesito se i connazionali nel mondo vadano considerati una risorsa o un problema.

Relativamente al fare sistema, si è evidenziata una dispersione di energie che hanno condotto a risultati insoddisfacenti rispetto all'obiettivo perseguito. Si suggerisce pertanto di iniziare a coinvolgere il mondo dell'associazionismo all'estero, che è in fase di trasformazione così come la diaspora italiana, inserendo anche la rappresentanza dei connazionali nelle cabine di regia dei piani Paese presso le Ambasciate cui partecipano le Camere di commercio, l'ICE e l'ENIT.

Si è capito che occorre fare sistema tenendo presenti anche le nuove reti, quali quelle professionali e raccogliere l'esortazione del presidente del Consiglio nazionale dell'ANCI Enzo Bianco ad inserire quale criterio di scelta dei Paesi che beneficiano dei fondi per la cooperazione la consistenza della comunità italiana locale, prevedendo una rappresentanza del CGIE all'interno del Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo.

Anche l'ENIT e il Ministero del Turismo dovrebbero avviare campagne mirate dedicate al turismo di ritorno e delle radici per intercettare l'enorme potenziale di italiani all'estero e italo-discendenti.

In tutti questi sensi, gli italiani all'estero devono essere costruttori di strategie e protagonisti delle politiche da adottare, fin dal loro concepimento e programmazione, e non più soltanto destinatari delle stesse. In particolare, le aree interne e il Mezzogiorno, che per troppo tempo hanno subito un vero e proprio spopolamento a causa dei movimenti migratori, non devono più essere considerati "periferia dell'Italia", ma occasioni di sviluppo e nuova occupazione, creando giuste condizioni di dialogo e intervento. In questo e in tutti gli altri ambiti di internazionalizzazione del Paese, l'Italia deve fare squadra con la sua popolazione all'estero, trovando il giusto equilibrio con l'organizzazione politica e culturale interna, per realizzare un vero salto verso il futuro.

In questo momento storico è evidente il bisogno di competenze umanistiche ed artistiche, indispensabili per la corretta interpretazione del progresso scientifico. In questo contesto il primato della cultura italiana e i modelli educativi mettono il Paese in primo piano nel dibattito globale e a questo si lega la promozione dell'insegnamento e la diffusione della lingua e cultura italiane, nei diversi sistemi scolastici del mondo attraverso la strategia integrata posta in essere dal MAECI.

Nelle poche riunioni virtuali che la VI Commissione è riuscita ad organizzare nei primi mesi del 2022 si sono altresì voluti ribadire i seguiti operativi e gli obiettivi prioritari della Conferenza:

1. Continuità della Conferenza permanente.
2. Partecipazione del CGIE alla Conferenza Stato - Regioni

3. Revisione e integrazione delle forme di rappresentanza degli italiani all'estero

4. Potenziamento del Sistema Paese in Italia e all'estero

Tutti i soggetti coinvolti nella Conferenza permanente sono *stake-holders* del successo del Sistema Italia sia nella pianificazione che nell'applicazione delle strategie vincenti. Ognuno dei componenti della Conferenza permanente deve quindi essere coinvolto nei tavoli di lavoro, concertazione e programmazione dei piani di intervento e della loro esecuzione a livello italiano e internazionale.

VII Commissione *Nuove migrazioni generazioni nuove*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA VII COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2022

a cura della Presidente, Maria Chiara Prodi

L'anno 2022 è stato caratterizzato dal lavoro con gli esperti per l'elaborazione dei tre progetti finanziati, che erano ancora da finalizzare. In particolare il "book for best practice" è stato l'occasione, grazie al talento di Eleonora Voltolina, di fare interviste in profondità ad animatori di progetti innovativi in giro per il mondo, che hanno potuto anche raccontare parte della propria esperienza personale. Dalla valorizzazione di profili individuali che hanno saputo riconoscere come collettivo un bisogno e trasformarlo in opportunità per tanti, è nato il desiderio di uno strumento facile di lettura e appassionante, che potesse dare la spinta a tanti altri di intraprendere iniziative rivolte alla collettività degli italiani all'estero.

Oltre a questo libro, i progetti hanno riguardato il questionario e relativa analisi realizzata dall'associazione Italents con i professori Alessandro Rosina e Paolo Balduzzi, dell'Università Cattolica di Milano, e una ricerca sul mondo delle comunità virtuali di mamme expat, realizzata dalla ricercatrice Sandra Burchi. Si ricorda anche il lavoro effettuato da Stefano Lattanzio, già partecipante al Seminario di Palermo, che per la Commissione VII ha curato le grafiche del "Corso per una partecipazione giovanile emigrata", strumento molto utilizzato durante le elezioni dei Comites, accompagnando la creazione di nuove liste in luoghi dove la nostra realtà di rappresentanza di base non era ancora presente o radicata.

I lavori della Commissione VII sono stati sempre rendicontati pubblicamente, anno per anno, sui siti della Commissione: www.nuovemigrazioninuovepratiche.org e www.seminariodipalermo.it il cui archivio si rimette nelle mani della Segreteria del CGIE per futuri interessi.

Nell'aprile del 2022, alla vigilia delle elezioni del nuovo CGIE, la Commissione VII ha desiderato realizzare un webinar conclusivo del mandato, ripercorrendo le tappe dei sei anni di lavoro,

Successivamente la Commissione VII, pur nello sgomento del mancato insediamento dei successori, è rimasta salda nella collaborazione e anche nel mantenimento dei suoi strumenti di dialogo con la cittadinanza e di comunicazione.

Tra i temi che la Commissione spera che in futuro chi succederà potrà approfondire ci sono: il voto elettronico, la riforma dell'AIRE e il progetto «Europa in movimento», considerati centrali per la nostra missione. Si auspica altresì una più stretta vicinanza alle comunità di

italiani di seconda generazione in Italia, con cui ci sentiamo legati da una comune esperienza dell'emigrazione e dell'integrazione nel paese d'adozione.

I documenti relativi ai progetti finali della Commissione VII (consultabili presso la segreteria del CGIE) vengono allegati al presente resoconto anche se la loro pubblicazione ufficiale è stata realizzata nel 2023.

Si è infatti voluto far convergere il momento della pubblicazione con la certezza di una ripresa dei lavori del CGIE e quindi una maggiore disseminazione dei suddetti documenti.

Si segnala come il programma "Expat", realizzato dalla RAI-Radio 3, abbia dedicato al lancio di queste ricerche la puntata speciale della trasmissione in diretta da Trani per la festa nazionale di Radio3, e abbia poi approfondito le diverse ricerche nelle puntate successive.

La Commissione VII, nel suo ultimo resoconto di mandato, desidera salutare l'impegno di tutti i componenti, e il sostegno di tutti coloro che si sono impegnati ad accompagnare il nostro lavoro con cura e dedizione, qualsiasi fosse il ruolo che ricoprirono e qualunque fosse il luogo della terra da loro abitato.

Allegati

(Doppio clic per aprire i file)



06_Progetti-idee-ideali di cittadini italia



07_Gli italiani all'estero_review2.pdf



08_Mobilità e maternità_review2.pdf

Composizione

COMPOSIZIONE DEL CGIE 2022

in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche e della circoscrizione consolare

Note: **in rosso i consiglieri di Nomina Governativa**
in grassetto i componenti del CdP

Cognome e Nome	Carica	Circoscriz. Cons./Residenza
1. ALCIATI Silvia	Consigliere (VII)	(Belo Horizonte, Bra.)
2. ARCOBELLI Vincenzo	Consigliere (I)	(Houston, Usa)
3. BENVIGNATI Fabrizio	Consigliere di nomina governativa (Pres.III)	(ACLI, Ita)
4. BILLE' Luigi	Consigliere (VI)	(Londra, GBr)
5. BLASIOLI COSTA Rita G.	Componente del CDP per l'America Latina(IV)	(San Paolo, Bra.)
6. BORGHESE Rodolfo	Consigliere (VII)	(Cordoba, Arg.)
7. BRULLO Paolo	Consigliere (III)	(Wolfsburg, Ger.)
8. CARRARA Marcelo Gabriel	Consigliere (VII)	(Mar del Plata, Arg.)
9. COLLEVECCHIO Nello	Presidente (V)	(Caracas, Ven.)
10. CRETI Gianni	Consigliere di nomina governativa (Pres. I)	(FUSIE, Svizzera)
11. DA COSTA Paolo	Presidente (III)	(San Gallo, Svizzera)
12. DEL BIANCO Ilaria	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Unaie, Ita)
13. DI TROLIO Rocco	Consigliere (VI)	(Vancouver, Can.)
14. DOLZADELLI Mirko	Consigliere di nomina governativa (VicePres.V)	(Frontalieri, Ita.)
15. DOTOLO Franco	Consigliere di nomina governativa (I)	(Migrantes, Ita.)
16. ERIO Carlo D.	Presidente (VI)	(Lione, Fra.)
17. GARGIULO Aniello	Consigliere (V)	(Santiago del Cile,Per.)
18. GAZZOLA Mariano R.	Vice Segretario Generale Paesi America Latina (I)	(Rosario, Arg.)
19. GHIA Fabio	Consigliere di nomina governativa (III)	(Anfe)
20. IMBURGIA Maria C.	Consigliere di nomina governativa (Pres. II)	(UIL, Ita.)
21. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (VI)	(MCL, Ita.)
22. LENZO BERNASCONI M.C.	Consigliere (III)	(Lugano, Svi.)
23. LODETTI Gian Luca	Componente del CdP di nomina governativa (II)	(Inas-CISL, Ita.)
24. LOMBARDI Norberto	Consigliere di nomina governativa (IV)	(PD, Ita.)
25. LORUSSO Raffaele	Consigliere di nomina governativa	(FNSI, Ita.)
26. MAGGIO Giuseppe	Vice Segretario Generale Europa e Africa Nord (II)	(Unterkirnach, Ger)
27. MAGOTTI Daniela	Consigliere di nomina governativa (IV)	(Confsal, Ita)
28. MALPASSI Andrea	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inca CGIL, Ita.)
29. MANCUSO Vincenzo	Vice Presidente (VI)	(Francoforte, Ger.)
30. MANGIONE Silvana	Vice Segretario Generale per i paesi Anglofoni (IV)	(New York, Usa)
31. MANTIONE Andrea	Vice Presidente (II)	(Nieuwegein, NL.)
32. MARZO Fernando	Presidente (IV)	(Genk, Bel.)
33. MAZZARO Tony	Consigliere (VI)	(Stoccarda, Ger.)
34. MEDDA Eleonora	Componente del CDP per l'Europa e Africa Nord (VII)	(Bruxelles, Bel.)
35. MUSELLA Enrico	Consigliere (II)	(Cagnes sur Mer, Fr.)
36. NESTI Roger	Consigliere (IV)	(Basilea, Svi.)
37. NULLI Manfredi	Presidente (VI)	(Londra, UK)
38. PAGLIALUNGA J.C.	Consigliere (V)	(Bahia Blanca, Arg.)
39. PALERMO Renato	Consigliere (V)	(Montevideo, Uru.)
40. PAPPAIS Luigi	Consigliere di nomina governativa (VII)	(UCEMI, Ita.)
41. PARISI Isabella	Consigliere (VII)	(Hannover, Ger.)
42. PAPANDREA Francesco	Consigliere (III)	(Canberra, Aus.)
43. PESSINA Vittorio	Consigliere di nomina governativa (Vice. Pres. I)	(FI, Ita.)
44. PICHLER Edith	Consigliere (III)	(Berlino, Ger.)
45. PINNA Riccardo	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (V)	(Johannesburg,Saf.)
46. PINTO Gerardo	Consigliere (V)	(Lanus, Arg.)
47. PREABIANCA Matteo	Consigliere di nomina governativa (IV)	(M5S, Aus.)

48. PRODI Maria Chiara	Presidente (VII)	(Parigi, Fra.)
49. PUTRINO Antonio	Consigliere (V)	(Svizzera)
50. RAUSEO Giuseppe	Consigliere (VI)	(Lugano, Svi.)
51. RICCI Rodolfo	Vice Segretario Gen. nomina governativa (V)	(FILEF, Ita.)
52. ROMANELLO Marcelo H.	Segretario (I)	(Mendoza, Arg.)
53. RUCCI Guillermo I.	Vicepresidente (III)	(La Plata, Arg.)
54. SANGALLI Gianfranco	Consigliere (III)	(Lima, Perù)
55. SANTAMARIA Angelo	Consigliere (III)	(Belgio)
56. SCHIAVONE Michele	Segretario Generale	(San Gallo, Svi.)
57. STABILE Giuseppe	Segretario (VI)	(Canarie, Spa.)
58. TAGLIARETTI Luca	Consigliere di nomina governativa (V)	(NCD, Germania)
59. URGU Sebastien	Segretario (II)	(Parigi, Fra.)
60. VILLONE Cesare	Segretario (V)	(Fortaleza, Bra.)

COMITATO DI PRESIDENZA

1. **SCHIAVONE Michele: Segretario Generale**
2. **MAGGIO Giuseppe: Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
3. **MANGIONE Silvana: Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni extraeuropei**
4. **GAZZOLA Mariano: Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
5. **RICCI Rodolfo: Vice Segretario Generale di Nomina governativa**
6. **MEDDA Eleonora: Componente del CdP per l'Europa e il Nord Africa**
7. **BLASIOLI COSTA Rita: Componente del CdP per l'America Latina**
8. **PINNA Riccardo: Componente del CdP per i Paesi Anglofoni extraeuropei**
9. **LODETTI Gianluca: Componente del CdP di Nomina governativa**

COMMISSIONI CONTINENTALI

PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI

Vice Segretario Generale: MANGIONE Silvana

AUSTRALIA		1
PAPANDREA Francesco	Canberra	
CANADA		1
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
STATI UNITI		2
ARCOBELLI Vincenzo	Dallas	
MANGIONE Silvana	New York	
SUD AFRICA		1
PINNA Riccardo	Johannesburg	
	TOTALE	5

EUROPA E AFRICA DEL NORD

Vice Segretario Generale: **MAGGIO Giuseppe**

BELGIO		3
MARZO Fernando	Genk	
MEDDA Eleonora	Bruxelles	
SANTAMARIA Angelo	Genk	
FRANCIA		4
ERIO Carlo	Lione	
MUSELLA Enrico	Nizza	
PRODI Maria Chiara	Parigi	
URGU Sebastien	Lille	
GERMANIA		7
BRULLO Paolo	Wolfsburg	
DEL FAVERO Simonetta	Colonia	
MAGGIO Giuseppe	Friburgo	
MANCUSO Vincenzo	Francoforte	
MAZZARO Tony	Stoccarda	
PARISI Isabella	Hannover	
PICHLER Edith	Berlino	
REGNO UNITO		2
BILLE' Luigi	Londra	
NULLI Manfredi	Londra	
PAESI BASSI		1
MANTIONE Andrea	Utrecht	
SPAGNA		1
STABILE Giuseppe	Tenerife	
SVIZZERA		6
DA COSTA Paolo	Zurigo	
LENZO BERNASCONI Maria C.	Lugano	
NESTI Roger	Basilea	
PUTRINO Antonio	Basilea	
RAUSEO Giuseppe	Lugano	
SCHIAVONE Michele	Zurigo	
		TOTALE
		24

AMERICA LATINA

Vice Segretario Generale: GAZZOLA Mariano

ARGENTINA 7

BORGHESE Rodolfo	Cordoba
CARRARA Marcelo	Mar del Plata
GAZZOLA Mariano	Rosario
PAGLIALUNGA Juan Carlos	Bahia Blanca
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza
RUCCI Guillermo	La Plata

BRASILE 3

ALCIATI Silvia	Belo Horizonte
BLASIOLI COSTA Rita	San Paolo
VILLONE Cesare	Recife

CILE 1

GARGIULO Aniello	Santiago
------------------	----------

PERU' 1

SANGALLI Gianfranco	Lima
---------------------	------

URUGUAY 1

PALERMO Renato	Montevideo
----------------	------------

VENEZUELA 1

COLLEVECCHIO Nello	Caracas
--------------------	---------

TOTALE 14

COMMISSIONI TEMATICHE

I Commissione Tematica Informazione e Comunicazione

1) Presidente	CRETI Giangi	Svi*
2) Vicepresidente	PESSINA Vittorio	Ita*
3) Segretario	ROMANELLO Marcelo	Arg
4) DA COSTA Paolo		Svi
5) DOTOLO Franco		Ita*
6) GAZZOLA Mariano		Arg
7) LENZO BERNASCONI Maria C.		Svi
8) SANGALLI Gianfranco		Per

* di nomina governativa

II Commissione Tematica Sicurezza, Tutela Sociale e Sanitaria

1) Presidente	IMBURGIA Maria C.	Ita*
2) Vicepresidente	MUSELLA Enrico	Fra
3) Segretario	URGU Sebastien	Fra
4) ERIO Carlo D.		Fra
5) LODETTI Gianluca		Ita*
6) MAGGIO Giuseppe		Ger
7) MALPASSI Andrea		Ita*
8) MANTIONE Andrea		Ola
9) PALERMO Renato		Uru

* di nomina governativa

III Commissione Diritti Civili, Politici e Partecipazione

1) Presidente	BENVIGNATI Fabrizio	Ita*
2) Vicepresidente	RUCCI Guillermo	Arg
3) Segretario	RAUSEO Giuseppe	Svi
4) ARCOBELLI Vincenzo		Usa
5) BRULLO Paolo		Ger
6) GHIA Fabio		Tun*
7) LA MORTE Aldo		Uru*
8) PICHLER Edith		Ger
9) PREABINACA Matteo		Sco*
10) SANTAMARIA Angelo		Bel

* di nomina governativa

IV Commissione Lingua e Cultura

1) Presidente	MARZO Fernando	Bel
2) Vicepresidente	NESTI Roger	Svi
3) Segretario	DEL FAVERO Simonetta	Ger
4) BLASIOLI COSTA Rita G.		Bra
5) LOMBARDI Norberto		Ita *
6) MAGOTTI Daniela		Ita *
7) MANGIONE Silvana		Usa
8) PAPANDREA Franco		Aus

* di nomina governativa

**V Commissione
Promozione Sistema Paese all'Estero**

1) Presidente	COLLEVECCHIO Nello	Ven
2) Vicepresidente	DOLZADELLI Mirko	Ita*
3) Segretario	VILLONE Cesare	Bra
4) GARGIULO Aniello		Cil
5) PINNA Riccardo		Saf
6) PINTO Gerardo		Arg
7) PUTRINO Antonio		Svi
8) RICCI Rodolfo		Ita*

* di nomina governativa

VI Commissione
Conferenza permanente Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE

1) Presidente	NULLI Manfredi	Gbr
2) Vicepresidente	MANCUSO Vincenzo	Ger
3) Segretario	STABILE Giuseppe	Spa
4) BILLE' Luigi		Gbr
5) CIOFI Carlo		Ita*
6) DEL BIANCO Ilaria		Ita*
7) DI TROLIO Rocco		Can
8) INCHINGOLI Antonio		Ita*
9) MAZZARO Tony		Ger
10) PAGLIALUNGA Juan Carlos		Arg
11) TAGLIARETTI Luca		Ger*

* di nomina governativa

**VII Commissione
Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove**

1) Presidente	PRODI Maria Chiara	Fra
2) Vicepresidente Segretario	ALCIATI Silvia	Bra
3) BORGHESE Rodolfo		Arg
4) CARRARA Marcelo		Arg
5) MEDDA Eleonora		Bel
6) PAPAIS Luigi		Ita*
7) PARISI Isabella		Ger

* di nomina governativa